Cattaneo procedure più snelle

La Provincia Como, 27/8/2008. La Provincia (Varese).

Infrastrutture, al Meeting il modello lombardo

RIMINI La Lombardia - Milano e le province pedemontane in particolare - è al collasso. Bella scoperta direte voi. Sì certo, forse è l'acqua calda, ma i numeri che snocciola Raffaele Cattaneo (nella foto) delineano un quadro che definire allarmante è poco. «Sulle infrastrutture siamo indietro trent'anni», dice l'assessore regionale che oggi, al Meeting di Cl, sarà protagonista di una tavola rotonda con tutti i papaveri del settore: dal ministro Matteoli ai vertici di Autostrade e delle Ferrovie.
Ma eccoli, i dati del nostro sottosviluppo: 0,64 km di autostrada ogni diecimila abitanti quando l'indice del Nord è il doppio e quello nazionale è di 1,14, Sicilia e Sardegna comprese. «Siamo di fronte a una situazione generale di arretratezza dell'Italia rispetto all'Europa e della Lombardia rispetto al resto del nostro Paese - dice il varesino Cattaneo - basta guardare la carta geografica di regioni come la Ruhr o il distretto di Rotterdam in Olanda, per comprendere il deficit che accusa il nostro territorio».
L'indice è puntato contro il cosiddetto partito del no, quello che considera ogni nuova strada come un colpo basso alla salute del pianeta: «Balle - spiega Cattaneo - i numeri ma anche l'esperienza ci dicono il contrario perché se è vero che la rete stradale è rimasta quella degli anni Settanta, il numero di auto dei lombardi si è via via moltiplicato e oggi siamo la regione più motorizzata d'Europa».
Sbagliato anche puntare tutto sulle ferrovie. Un'idea romantica, forse, quella di scendere dall'auto e salire in carrozza: «Sì, è un argomento che non sta né in cielo né in terra - aggiunge l'assessore - la vera priorità lombarda sono le strade». Ecco perché il cemento è la voce principale nel piano per la mobilità regionale che, in vista del 2015, prevede la realizzazione di un centinaio di opere utili a rimetterci in pista in occasione dell'Expo. «La situazione attuale è sconfortante ma ci sono buone ragioni per ritenere che la partita sulle infrastrutture non è perduta», spiega Cattaneo che oggi presenterà al Meeting il modello lombardo per la realizzazione delle opere. Un modello basato, ma guarda un po', sulla sussidiarietà. Un concetto caro al popolo ciellino che in questo campo significa snellire le procedure, responsabilizzare i privati, puntare al massimo ascolto e coinvolgimento degli enti locali. Un modello che secondo Cattaneo sta dando i suoi frutti. E due sono i casi che verranno illustrati alla platea del Meeting. Quello della tangenzialina di Varese, in fase di ultimazione con qualche settimana di anticipo rispetto al previsto, in ogni caso ben prima dei mondiali di ciclismo. E quello della nostra Pedemontana. «Confermo che nel marzo del 2010 ci sarà l'apertura del cantiere - dice Cattaneo - abbiamo consegnato al Cal (Concessioni autostradali lombarde) l'intera partita e questo ci ha consentito di abbattere i costi a carico della parte pubblica (passati da 2750 milioni a 1245 milioni) e di accorciare di ben due anni la data di avvio dei lavori».
L'esempio dell'autostrada pedemontana è stato indicato come battistrada di un vero e proprio federalismo infrastrutturale. Una partita importante il cui esito in ogni caso non è scontato. Con il governo nazionale c'è feeling ma anche la pretesa di maggiore attenzione: «Puntiamo a ottenere la regionalizzazione dell'istruttoria relativa alle grandi opere - conclude l'assessore lombardo - procedure più snelle ci consentiranno di ridurre i costi del 25% e i tempi del 30».

E. Mar.